





La seconda tavola di Fabio Vettori è dedicata all'idea di **oratorio di Don Bosco** che era casa che accoglie, **parrocchia** che evangelizza, **scuola** che avvia alla vita e **cortile** per incontrarsi da amici e vivere in allegria.

Dopo la casa, ecco quindi il **cortile** che è il luogo dove Don Bosco incontra i ragazzi che vi trovano lo spazio ideale per giocare e, attraverso il gioco e l'allegria dell'incontro con gli altri, crescere.

Si respira un clima di amore e confidenza e proprio Don Bosco dà questa descrizione nel 1884 ai confratelli sacerdoti e laici collaboratori che avevano deciso di stare con lui: *“Era una scena tutta vita, tutta moto, tutta allegria. Chi correva, chi saltava, chi faceva saltare. Qui si giuocava alla rana, là a barrarotta ed al pallone. In un luogo era radunato un crocchio di giovani che pendeva dalle labbra di un prete, il quale narrava una storiella. In un altro luogo un animatore il quale in mezzo ad altri giovanetti giuocava all'asino vola ed ai mestieri. Si vedeva che fra i giovani ed educatori regnava la più grande cordialità e confidenza. Io ero incantato a questo spettacolo e Valfrè mi disse: ‘Veda: la familiarità porta amore, e l'amore confidenza. Ciò è che apre i cuori e i giovani palesano tutto senza timore ai maestri, agli assistenti ed agli animatori. Diventano schietti in confessione e fuori di confessione e si prestano docili a tutto ciò che vuol comandare colui dal quale sono certi di essere amati’”.*

Fabio Vettori 2015